

Comune di Bussoleno

piazza Cavour 1 - 10053 Bussoleno (to)

012249002 - 0122640414

Internet: www.comune.bussoleno.to.it - E-Mail: lavoripubblici@comune.bussoleno.to.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

**obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di
somministrazione**

(Art. 26, D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

DITTA ESTERNA:

OGGETTO: servizio energia per la fornitura di vettori energetici, l'esercizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la riqualificazione tecnologica degli impianti termici del comune di Bussoleno

DATA: 22 giugno 2012

IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

(Anna Maria Allasio)

IL DATORE DI LAVORO DITTA ESTERNA

()

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

Nei capitoli successivi sono riportate, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato decreto, le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Modalità di elaborazione

Il datore di lavoro ha promosso -ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008- la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, all'esito, il presente documento.

Contenuti del documento

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- un'unica relazione -evidenza della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro- indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta committente, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

AZIENDA

Ragione sociale	Comune di Bussoleno
Indirizzo	piazza Cavour 1
CAP	10053
Città	Bussoleno (to)
Telefono	012249002
FAX	0122640414
Internet	www.comune.bussoleno.to.it
E-mail	lavoripubblici@comune.bussoleno.to.it
Codice Fiscale	86501170012
Partita IVA	03937400012

Datore di Lavoro

Nominativo	Anna Maria Allasio
Qualifica	Sindaco

DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA

dati aziendali della ditta esterna e oggetto dell'appalto

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Ditta esterna

AZIENDA

Ragione sociale	_____
Indirizzo	_____
CAP	_____
Città	_____
Telefono	_____
FAX	_____
Internet	_____
E-mail	_____
Codice Fiscale	_____
Partita IVA	_____

Datore di Lavoro

Nominativo	_____
Qualifica	_____

DESCRIZIONE delle ATTIVITA'

descrizione delle attività svolte dalla ditta esterna

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione (riportate nel capitolo "COORDINAMENTO delle INTERFERENZE") sono state precedute da un'attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto.

Tali attività lavorative sono state dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro o sostanze o preparati chimici eventualmente impiegati.

Descrizione dettagliata delle attività

Il presente appalto ha per oggetto:

1) la gestione degli impianti termici, di condizionamento ed elettrici a servizio degli edifici di proprietà del Comune di Bussoleno, con le modalità previste all'art. 7 e 9, comprensiva di:

- conduzione impianti termici, meccanici ed elettrici questi ultimi limitatamente al locale centrale termica o sottocentrale;
- incarico di Terzo Responsabile;
- fornitura del combustibile per la produzione di acqua calda ad uso riscaldamento;
- fornitura del combustibile per la produzione calda ad uso sanitario;
- controllo telematico delle centrali termiche;
- manutenzione ordinaria onnicomprensiva degli impianti termici, elettrici (limitatamente al locale centrale termica o sottocentrale) e meccanici inclusi nell'appalto (ossia tutte le operazioni/interventi necessari a ripristinare un guasto e a mantenere o ripristinare l'efficienza di ogni parte degli impianti);
- verifica e manutenzione ordinaria semestrale, con obbligo di consegna, alla Stazione Appaltante, di un verbale di verifica ed accertamento sullo stato d'uso e di funzionamento, di:
 - impianti elettrici d'emergenza (Lampade di emergenza, interruttore di emergenza rilevatore fughe gas...ecc) limitatamente ai locali Centrale Termica e Sottocentrale;
 - impianti antincendio mobili (estintori), limitatamente ai locali Centrale Termica;
- il controllo, prelevamento di campioni e prove periodiche sull'acqua calda sanitaria prodotta con accumuli, completa di analisi relativa alla presenza di legionella e comunicazione immediata dei risultati all'Ufficio Tecnico del Comune;
- controllo periodico degli impianti di ricevimento, accumulo e trattamento acqua per alimentazione circuiti riscaldamento/ condizionamento e produzione a.c.s., addolcimento e dosaggio additivi;
- conduzione e gestione, inclusa la fornitura di materiale di uso e consumo quale sale o resine, degli impianti di addolcimento e/o trattamento acqua, laddove presenti, oltre alla manutenzione ordinaria
- predisposizione di un registro dei controlli periodici (per ogni centrale termica e sottocentrale oggetto dell'appalto), ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti Centrale Termica e Sottocentrale, degli impianti antincendio mobili (estintori - limitatamente ai locali Centrale Termica);
- manutenzione straordinaria degli impianti termici, impianti elettrici d'emergenza (Lampade di emergenza, interruttore di emergenza rilevatore fughe gas limitatamente ai locali Centrale Termica e Sottocentrale),

INFORMAZIONE sui RISCHI

informazione dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate

(Art. 26, comma 1, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, si è provveduto a fornire alla ditta esterna dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Misure di emergenza

La ditta esterna è stata adeguatamente informata sui contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione (P.E.E.) adottato in azienda.

In particolare sono state fornite istruzioni dettagliate in merito a:

- le azioni che i lavoratori della ditta esterna devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure adottate per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori della ditta esterna, nonché dalle altre persone presenti.

Inoltre, il datore di lavoro della ditta esterna e i lavoratori da lui impiegati sono stati informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e di altri fluidi combustibili;
-

Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

Il datore di lavoro della ditta esterna, inoltre, è stato adeguatamente informato sui contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) adottato in azienda, al fine di individuare i rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare i lavoratori della ditta esterna.

In particolare, l'analisi dei fattori di rischio trasmissibili ai lavoratori presenti ha consentito di effettuare una valutazione consapevole dei rischi da interferenze e quindi l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla loro minimizzazione.

Informazioni accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

COORDINAMENTO delle INTERFERENZE

coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono

(Art. 26, comma 2, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nel presente capitolo è riportato l'esito della cooperazione e del coordinamento intercorsi tra i datori di lavoro al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori -di entrambe le aziende- durante i lavori oggetto di appalto, nel rispetto dei principi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Descrizione dettagliata del coordinamento

Nel successivo paragrafo sono indicate le misure di prevenzione e protezione poste in essere dalle aziende, di comune accordo, al fine di eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tra le attività della ditta esterna (attività esterne) -che si svolgono all'interno dei luoghi di lavoro della ditta committente- e le attività correntemente effettuate dalla ditta committente (attività interne).

Misure di prevenzione e protezione accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite all'impresa appaltatrice già in fase di gara d'appalto,

- dettagliate informazioni sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze;
- Costi per la sicurezza per anno: (Allegato 2) i costi della sicurezza sono determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze delle lavorazioni in appalto.
- I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

Prima dell'affidamento del servizio si provvederà

a verificare l'idoneità tecnico-professionale:

- dell'Impresa Appaltatrice;
- del Lavoratore Autonomo;
- anche attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell'iscrizione alla CCIA con l'esecuzione dei lavori/servizi/ forniture, commissionati.

A tal proposito

- Impresa Appaltatrice;
- dovrà risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti e, inoltre, dovrà produrre prima dell'inizio delle attività l'Allegato 3 debitamente compilato;
- il Lavoratore Autonomo (es. Subappalto trasporto) dovrà risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali e a dimostrazione di ciò dovrà produrre l'Allegato 3 debitamente compilato.

fornire:

- il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la l'Impresa Appaltatrice.

- dovrà esplicitare in sede di gara (se diverse da quanto qui indicato) da allegare al contratto;

redigere il "VERBALE DI RIUNIONE COOPERAZIONE COORDINAMENTO"/ "SOPRALLUOGO CONGIUNTO", da sottoscrivere ai sensi dell'art 26 comma 2 lett. b) del D.Lgs. n° 81/08 e smi.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

- **Lavoratore:**
persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1. agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1. dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- **Datore di lavoro:**
il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- **Azienda:**
il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- **Dirigente:**
persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **Preposto:**
persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione**
persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, del D.Lgs. 81/2008 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione**
persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, del D.Lgs. 81/2008 facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- **Medico competente**

medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, D.Lgs. 81/2008 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**
persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi**
insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **Sorveglianza sanitaria**
insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- **Prevenzione**
il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- **Salute**
stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- **Valutazione dei rischi**
valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività , finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- **Pericolo**
proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio**
probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **Unità produttiva**
stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- **Norma tecnica**
specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- **Buone prassi**
soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, D.Lgs. 81/2008 validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- **Linee guida**
atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- **Formazione**
processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- **Informazione**
complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- **Addestramento**
complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

PARTE III - Rischi da interferenze

7. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

7.1 Definizioni

Pericolo	proprietà o qualità intrinseca di materiali o attrezzature, metodi o pratiche di lavoro aventi il potenziale di causare danni
Rischio	combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa.
Valutazione del rischio	valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.
Unità produttiva	struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia tecnico-funzionale
Posto di lavoro	qualsunque luogo della sede o degli impianti cui i lavoratori hanno accesso nel corso dell'attività lavorativa

L'analisi dei rischi da attività interferenti potenzialmente presenti riguarda i RISCHI PER LA SALUTE e LA SICUREZZA dei lavoratori (dovuti alla presenza nei luoghi di lavoro di determinati agenti - chimici, fisici, biologici - oltrechè alla presenza nei luoghi di lavoro di determinate condizioni (strutture, macchine, impianti, sostanze pericolose) nelle quali il lavoratore stesso si viene a trovare. A questi si aggiungono ALTRI RISCHI, che non rientrano nelle caratteristiche dei due precedenti e le cui conseguenze sono difficilmente valutabili. Si possono inserire in questo terzo gruppo i potenziali danni fisici imputabili alla postura, all'uso di videotermini, al microclima, agli sforzi fisici, ai carichi di lavoro mentali, allo stress, ecc.

In generale, si è esaminata la situazione in atto rivolgendo particolare attenzione non solo al rischio assoluto potenzialmente presente, ma principalmente al rischio residuo ancora esistente.

Sono stati presi in considerazione solo quei rischi che sono stati giudicati specifici e prevedibili; tralasciando sia quelle condizioni di pericolo imputabili a cause del tutto generiche, sia quelle che possono derivare unicamente da situazioni eccezionali, sia quelle imputabili a comportamenti imprevedibili ed anomali.

7.2 Check list dei principali rischi da interferenza

Per l'identificazione delle fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori si è utilizzato il sottostante elenco dei fattori di rischio interferenziale. Trattasi della check-list elaborata dal CPT di Torino, depurata dai fattori di rischio propri delle singole mansioni e non riconducibili a situazioni interferenziali (utilizzo VDT, movimentazione manuale dei carichi).

Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori:

1. caduta dall'alto: viene considerata la possibilità che un lavoratore che si trovi ad operare in una postazione sopraelevata possa cadere verso il basso; il rischio è legato a qualunque situazione lavorativa che preveda che il lavoratore operi in postazione elevata tipo passerelle, ripiani, scale di vario tipo, opere provvisorie di vario tipo, ecc.;
2. seppellimento, sprofondamento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere seppellito da materiali; il rischio deriva dalle condizioni di scavi anche in relazione alla tipologia di materiali (sabbia, ghiaia, argilla, ecc.), alla situazione climatica (gelo, disgelo, pioggia, ecc.), a situazioni esterne tipo la presenza di depositi, la viabilità, ecc.;
3. urti, colpi, impatti, compressioni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere urtato, colpito, impattato, compresso da materiali, macchine, attrezzi durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali, dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine;
4. punture, tagli, abrasioni, ustioni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere punto, tagliato, abraso, ustionato da materiali, macchine, attrezzi durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali, dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine;
5. scivolamento, cadute a livello: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa scivolare o cadere a livello e quindi sul suolo da lui percorso; il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità della pavimentazione e quindi dal tipo di materiale che lo costituisce e dalla situazione in cui si trova quando è percorso (pulito, sporco, ingombro, presenza di buche o sporgenze, ghiaccio, ecc.);
6. cesoiamento, stritolamento, afferramenti: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire cesoiamenti o stritolamenti durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dall'uso di macchine ed attrezzature di lavoro;
7. caduta di materiale dall'alto: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere colpito da materiale che cade dall'alto; il rischio deriva da situazioni lavorative in cui è possibile lo sganciamento di materiali da situazioni fisse con relativa caduta verso il basso (caduta di materiali addossati ad impianti fissi o in fase di trasporto da impianti mobili tipo gru, nastri, ecc.);
8. annegamento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa annegare a seguito di presenza abbondante di acqua da allagamento sul luogo di lavoro; il rischio deriva dalla presenza di corsi o bacini d'acqua;

9. investimento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire investimenti durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla presenza e movimentazione di mezzi di trasporto di materiali e di persone compresa la possibilità di incidenti stradali;
10. elettricità: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza al contatto diretto o indiretto con elementi in tensione elettrica; il rischio deriva dalla presenza sul posto di lavoro di impianti elettrici, di attrezzature elettriche, che per anomalie di funzionamento possono dar luogo alla possibilità di un contatto diretto o indiretto con elementi sotto tensione;
11. calore, fiamme, esplosioni, incendio: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza di un incendio che si verifichi durante lo svolgimento dell'attività, di un'esplosione, o durante l'uso di materiali che possono assumere elevate temperature; il rischio deriva in particolare dalla presenza sul luogo di lavoro di materiale che possa infiammarsi in conseguenza della possibilità di innesco, dalla presenza sul posto di lavoro di impianti che per anomalie di funzionamento possono dar luogo ad esplosioni (bombole di gas compresso, autoclavi, serbatoi in pressione, ecc.) o dalla presenza di materiali che per anomalie di utilizzo possono dar luogo ad esplosioni;
12. getti e schizzi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire danni venendo a contatto con getti o schizzi di materiali freddi o caldi; il rischio deriva dall'uso di sostanze, preparati e materiali la cui lavorazione può dar luogo a getti e schizzi;
13. asfissia: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza del suo permanere in ambienti caratterizzati da atmosfera priva di ossigeno;
14. contatto con linee di servizi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza del contatto diretto o indiretto con condutture portanti gas, vapore, aria compressa, linee elettriche, condutture fognarie, acqua.

Fattori di rischio per la salute dei lavoratori

15. rumore: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno uditivo o extrauditivo in conseguenza all'esposizione ad una sorgente sonora di elevata intensità; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni rumorose eseguite con macchine, impianti e attrezzi;
16. vibrazioni mano braccio e in genere: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno osteo-articolare del sistema mano/braccio o del rachide in conseguenza all'esposizione ad una sorgente vibrante di utilizzo manuale o all'uso di macchine operatrici in genere; il rischio deriva dal possibile utilizzo di attrezzi manuali vibranti, utilizzo di mezzi di trasporto, macchine operatrici, mezzi di sollevamento;
17. microclima termico: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno per la salute in conseguenza all'esposizione a situazione climatiche sfavorevoli calde o fredde; il rischio deriva dalla possibile permanenza in ambienti freddi o caldi;

18. radiazioni non ionizzanti: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione ad una sorgente che emani radiazioni elettromagnetiche di vario tipo; il rischio deriva dalla possibile presenza sul luogo di lavoro di sorgenti che emanano radiazioni elettromagnetiche (radiofrequenze, microonde, ultravioletti, infrarossi);
19. rischi di natura ergonomica: si considerano le condizioni di rischio imputabili alla postura, in particolare la tipologia delle postazioni di lavoro (seduto, in posizione eretta, misto) e la presenza di particolari le attività che comportino posture forzate per lunghi periodi,

Fattori di rischio chimico per la salute dei lavoratori:

20. polveri e fibre: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione a polveri o fibre; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni da cui possono svolgersi polveri o fibre dannose alla salute;
21. fumi, nebbie, gas e vapori: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione a fumi e nebbie, gas e vapori; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni da cui possono svolgersi fumi e nebbie, gas e vapori dannose alla salute;
22. contatto cutaneo con allergeni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza al contatto cutaneo con sostanze, preparati e materiali; il rischio deriva dalla necessità di manipolare sul posto di lavoro sostanze, preparati e materiali in grado di causare un danno alla salute al seguito di contatto cutaneo;

Fattori di rischio biologico per la salute dei lavoratori:

23. infezioni da microrganismi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni che prevedano l'uso di agenti biologici o che comportino un'esposizione agli stessi;

Fattori di rischio cancerogeno per la salute dei lavoratori:

24. sostanze cancerogene: viene considerata la possibilità che un lavoratore nella sua mansione possa essere a contatto con sostanze, preparati e materiali classificati come cancerogeni; il rischio deriva dal possibile contatto.

7.2 Elementi di valutazione del rischio

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto fra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa relativi; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione di rischio da interferenza al fine di valutarne la gravità.

La metodologia utilizzata per stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso è quella di definire scale semi-qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Sono state quindi predisposte due distinte scale, che qualificano:

- la *probabilità* "P" che quel determinato evento possa determinare un danno
- la *gravità* "G" del danno che ne potrà derivare.

Esse contengono i criteri identificativi ed i corrispettivi valori per l'assegnazione dei livelli di "P" e di "G", variabili da 0 a 4.

SCALA DI PROBABILITÀ DEL DANNO "P":

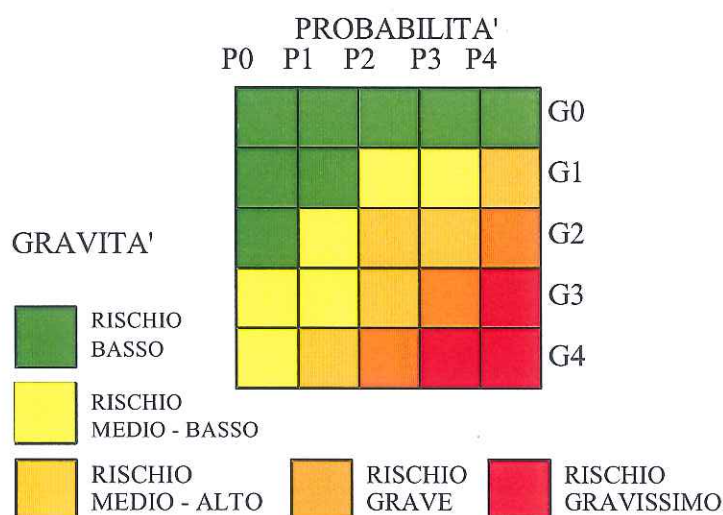
VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Molto improbabile	Praticamente impossibile
1	Improbabile	La situazione è tale da provocare danni a seguito del verificarsi di circostanze del tutto imprevedibili. Non sono noti simili precedenti. Il verificarsi del fatto creerebbe incredulità.
2	Poco probabile	Si ha notizia di fatti simili accaduti in concomitanza di particolari situazioni sfavorevoli. Non vi sono elementi per ritenere prevedibile il ripetersi dell'evento. Il fatto creerebbe grande sorpresa.
3	Probabile	E' prevedibile che si possano verificare dei danni ai lavoratori, anche se non in modo immediato ed automatico. Casi simili sono da ritenersi probabili. L'accadere del fatto non creerebbe particolare sorpresa.
4	Molto probabile	Esiste un rapporto diretto tra la situazione riscontrata ed il verificarsi del danno. Alcuni eventi si sono già verificati in precedenza. Il danno sarebbe considerato come fatto atteso.

SCALA DI GRAVITA' DEL DANNO "G":

VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Nessun danno	Incidente che non provoca ferite
1	Lieve	Inabilità al lavoro abbastanza contenuta, effetti sulla salute limitati a situazioni di disturbo o disagio senza altre conseguenze.
2	Medio	Assenze più prolungate ma senza effetti invalidanti permanenti. Non si prevede il verificarsi di effetti irreversibili.
3	Grave	Conseguenze piuttosto gravi capaci anche di produrre al lavoratore lesioni con invalidità permanenti. I danni per la salute possono essere di tipo irreversibile e in alcuni casi anche invalidante.
4	Gravissimo	Danni estremi di invalidità permanente o di morte

7.3 Matrice del rischio per la valutazione della criticità

Il rischio effettivo conseguente ad ognuno dei pericoli precedentemente individuati, è stato valutato attribuendo un valore alle due componenti che qualificano: la probabilità "P" che quel determinato evento possa determinare un danno e la gravità "G" del danno che ne potrà derivare; il prodotto dei due valori rappresenta il grado di rischio "R" proprio di quel determinato pericolo.



Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di attenzione:

SCALA	COMBINAZIONE	RISCHIO	INTERVENTI
1	Verde	Basso	Migliorativi nel lungo termine
2	Giallo	Medio - Basso	Migliorativi nel medio termine
3	Arancio chiaro	Medio - Alto	Migliorativi nel breve periodo
4	Arancio scuro	Grave	Urgenti
5	Rosso	Gravissimo	Indilazionabili, immediati

7.3 Rischi dovuti a possibili interferenze spazio/temporali

Sulla base dell'indagine effettuata, per l'appalto in esame si individuano all'interno dell'impianto le condizioni di interferenze spazio-temporali sintetizzate nelle SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA riportate a seguire.

In esse, per ogni condizione di interferenza, sono indicati i rischi presenti e la valutazione relativa, mediante indice numerico di criticità degli stessi in funzione della gravità del danno conseguente, della probabilità che l'evento abbia luogo e della frequenza con cui tali attività vengono svolte.

Si specifica che le lavorazioni si intendono "diretta" se coinvolgono il Committente, mentre per "non diretta" si intende una lavorazione svolta dall'Appaltatore: va da sé che si possono configurare sia situazioni di interferenza che coinvolgono entrambi dal punto di vista operativo, sia situazioni in cui uno solo è parte attiva.

[illegible][illegible]

8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dalla scheda di valutazione precedente, si evince che i casi analizzati di lavorazioni contemporanee effettuate da ditte diverse generano dei rischi di interferenze che si ritiene possano essere ritenuti compatibili e che, per loro natura, possono essere risolti con azioni di coordinamento e cooperazione volte a ridurre notevolmente le condizioni che portano alla loro insorgenza.

Tali misure sono riportate a seguire, con una numerazione che riprende quella delle tabelle di cui al capitolo precedente:

.....

.....

.....

.....

9. NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di lavoro delle ditte esterne operanti all'interno dei locali/sul territorio del *Comune di Bussoleno* delle principali misure e cautele cui i propri lavoratori devono attenersi scrupolosamente:

1. il divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e prevenzione installati su impianti, macchine o attrezzature
2. il divieto di utilizzare attrezzi o macchine del *Comune di Bussoleno* senza preavviso e comunque senza l'assistenza di un addetto dell'Ente. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati
3. il divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
4. il divieto di ingombrare passaggi e uscite di sicurezza con materiali e attrezzature di qualsiasi genere
5. il divieto di compiere qualsiasi tipo di operazione (pulizia, riparazione, registrazione, disincagliamenti, ecc.) su eventuali organi in movimento
6. il divieto di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine, sale quadri, altri luoghi ove esistano impianti o apparecchiatura elettriche in tensione
7. il divieto di compiere lavori usando fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto
8. il divieto di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro
9. il divieto di usare, coerentemente con quanto previsto dall'art. 313 del D.P.R. 547/55, utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori
10. l'obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norme, procedure, obblighi, divieti, affissi all'interno dei luoghi di lavoro
11. l'obbligo di utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità al titolo III del D.Lgs. 626/94
12. l'obbligo di utilizzare i mezzi o dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) forniti esclusivamente dalla propria ditta, conformemente a quanto previsto dal titolo IV del D.Lgs. 626/94 e di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa
13. l'obbligo di recintare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate
14. l'obbligo di impiegare esclusivamente macchine, attrezzature, utensili rispondenti alle vigenti norme di sicurezza
15. l'obbligo di segnalare immediatamente ogni anomalia, disfunzione, deficienza dei dispositivi di sicurezza o situazione di pericolo che dovesse verificarsi (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)

16. l'obbligo per i collegamenti agli impianti elettrici di utilizzare sempre prese, cavi e spine a norma di legge
17. l'obbligo di fornire ai propri dipendenti un'adeguata formazione e informazione in materia di sicurezza e salute con particolare riferimento ai rischi legati all'attività da svolgere presso la nostra Azienda e sul corretto uso dei D.P.I. conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni
18. l'obbligo di ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura, lasciando le zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami, se necessario procedere o richiedere alla pulizia

Inoltre:

19. la custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze
20. l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili), dovrà essere preventivamente autorizzata
21. l'orario di lavoro dovrà rispettare il normale orario di lavoro dell'Ente
22. per l'uso di agenti chimici, dovranno essere fornite informazioni riguardanti i quantitativi e la tipologia e messe a disposizione le schede di sicurezza degli stessi. L'impiego di agenti chimici e gas classificati pericolosi dovrà essere preventivamente autorizzato
23. i rifiuti prodotti durante l'attività dovranno essere raccolti, separandoli per tipologia e provvedendo al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.

9.1 Tesserino di riconoscimento

Si richiama, in ultimo, il contenuto dell'art.6 della Legge n°123/2007, in merito all'obbligo del Tesserino di riconoscimento per il personale dipendente delle imprese appaltatrici e subappaltatrici:

"...il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le Generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo di cui al comma I mediante annotazione, su apposito registro vidimato dalla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. Ai fini del presente comma, nel computo delle unità lavorative, si tiene conto di tutti i lavoratori impiegati a prescindere dalla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati, ivi compresi quelli autonomi per i quali si applicano le disposizioni di cui al comma I."

10. STIMA DEI COSTI

Individuati i possibili rischi connessi alle attività lavorative interferenti, vanno studiate le misure da adottare per ridurne la pericolosità: si è proceduto pertanto con la determinazione degli oneri relativi alla sicurezza. Va specificato che, secondo indicazioni del documento che fissa le *"Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi. Prime indicazioni operative"* approvato il 20/03/2008 scorso dalla Conferenza delle Regioni, gli oneri della sicurezza presi in considerazione sono unicamente i costi dati dagli apprestamenti, opere provvisoriale e/o misure di sicurezza non strumentali all'esecuzione dei lavori, bensì quelli inerenti la protezione dai rischi per lavorazioni interferenti così come descritti in precedenza.

Nel dettaglio, trattasi dei costi da sostenere per i DPI e i DPC (procedure lavorative particolari, segnaletica di sicurezza, delimitazione aree di lavoro).

Tale costo è stato determinato mediante computo analitico ed ammonta a € 13.200,00. Si riportano di seguito le singole voci.

NOTA: indicare le fonti di riferimento (es. prezziario emesso nell'anno 2012 dalla Regione Piemonte, analisi costi complete e desunte da indagini di mercato, elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente, listini ufficiali vigenti nell'area interessata).

11. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Le modalità organizzative per la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi potranno avvenire utilizzando la modulistica specifica riportata in *Allegato*:

1. Verifica dei requisiti tecnico-professionali degli appaltatori
2. Condizioni generali di appalto
3. Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito
4. Verbale di coordinamento e sopralluogo
5. Verbale di avvenuta formazione e informazione sui rischi da interferenze
6. Lettera di contestazione

3) MODULISTICA

*Da restituire al committente, compilata in ogni sua parte e completa degli eventuali allegati.
In difetto non sarà presa in considerazione l'inserimento nei fornitori qualificati.*

VERIFICA REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI

1. *Ragione sociale* _____
2. *Sede legale* _____
3. *Indirizzo* _____
4. *Partita I.V.A.* _____
5. *Codice fiscale* _____
6. *Tel. e fax* _____
7. *Attività* _____
(indicare con precisione) _____

8. *Eventuali specializzazioni* _____

9. *Sedi operative* _____

10. *n° iscriz. Cam. Commercio* _____
11. *n° iscriz. Tribunale Civile* _____
12. *n° pos. Ass. I.N.P.S.* _____
13. *n° pos. Ass. I.N.A.I.L.* _____
14. *Capitale sociale* _____
15. *Data inizio attività* _____
16. *Legale rappresentante* _____

17. Eventuali certificazioni: ☐ NO ☐ SI

UNI EN ISO 9001: 2000	☐ NO ☐ SI	Estremi (data e n°)	_____
UNI EN ISO 14001: 1996	☐ NO ☐ SI	Estremi (data e n°)	_____
OHSAS 18001: 1999	☐ NO ☐ SI	Estremi (data e n°)	_____
ALTRO	☐ NO ☐ SI	Estremi (data e n°)	_____

18. Iscrizione alla SOA: ☐ NO ☐ SI

19. Dipendenti	dirigenti	preposti	
	IMPIEGATI	tecnici	amministr.
	OPERAI	specializzati	qualificati
		generici	contr. formaz.

20. Capacità progettuali e di produrre disegni: ☐ NO ☐ SI

21. Elenco macchinari e/o attrezzature possedute (principali)

22. Appalti in corso

23. Riferimenti bancari

24. L'azienda ha provveduto a stipulare una polizza assicurativa per danni civili a terzi?

☐ NO

☐ SI

massimale:

scadenza:

25. Infortuni ultimo triennio

(specificare per ciascun anno, anche approssimativamente)

n° ore lavorate

n° giornate infortuni

Indice frequenza

Indice gravità

26. Voci di tariffa applicate
dall'INAIL

Da restituire al committente, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'appalto, a cura della ditta appaltatrice, debitamente compilata.

CONDIZIONI GENERALI D'APPALTO

Il sottoscritto, Legale Rappresentante della Ditta appaltatrice
con sede a in,
incaricata dei lavori
.....
presso la ditta XXX con sede a

DICHIARA

1. di essere a conoscenza e di rispettare le disposizioni indicate dall'art. 7 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. che norma le procedure per i contratti d'appalto o contratti d'opera e gli obblighi dei lavoratori autonomi
2. di essere a conoscenza delle norme di legge sulla prevenzione infortuni e sull'igiene del lavoro
3. di essere stato debitamente informato dei rischi specifici presso la ditta ove si svolgerà l'attività oggetto dell'appalto
4. che tali rischi sono stati portati a conoscenza dei propri dipendenti, sollevando la committente dagli obblighi incombenti al riguardo

L'impresa garantisce inoltre:

- di rispettare le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro, nonché della predisposizione di tutti i relativi accorgimenti e della adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie, comprese le eventuali visite mediche preventive e periodiche
- di impegnarsi ad assolvere regolarmente tutte le obbligazioni a suo carico ai fini previdenziali ed assicurativi (INAIL, INPS, ecc.) e ai sensi della normativa vigente in materia di rapporto di lavoro
- di corrispondere al proprio personale un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo di categoria
- di avere l'organizzazione necessaria per eseguire i lavori stessi, secondo le norme di buona tecnica e secondo le normative specifiche di igiene e sicurezza sul lavoro ad esclusione delle seguenti attrezzature/opere provvisoriale/forniture provviste dalla Ditta appaltante:

1. utilizzo energia elettrica.....
2.
3.

- di impegnarsi ad osservare e a far osservare al proprio personale tutte le misure necessarie per prevenire eventuali infortuni durante l'utilizzo della Vostra attrezzatura/ opere provvisori/forniture messi a nostra disposizione per i lavori da svolgere

Le parti si danno atto che:

- l'organizzazione del lavoro e il potere direttivo, disciplinare e di controllo sul personale dipendente dall'appaltatrice e comunque impiegato nell'esecuzione dell'appalto spetta in via esclusiva a quest'ultima senza possibilità di interferenza alcuna da parte del committente;
- tutto le spese necessarie per il compimento del servizio sono a carico dell'appaltatrice;
- l'appaltatrice non può apportare variazioni alle modalità convenute del servizio se il committente non le ha autorizzate;
- ai sensi dell'art. 1662 c.c., il committente si riserva, fermi restando i limiti dettati dall'esclusione di ogni interferenza nell'organizzazione del lavoro dell'appaltatrice, di controllare lo svolgimento del servizio. Se si accerta che il servizio non procede secondo le condizioni sopra stabilite e a regola d'arte l'appaltatore si riserva la facoltà di chiedere di conformarsi a tali condizioni. Dopo una notevole e continuata inosservanza delle condizioni stesse comunicata per iscritto, il contratto, in caso di nuova inosservanza, deve intendersi direttamente e automaticamente risolto a decorrere dal ricevimento della relativa comunicazione, ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Data

Per accettazione:

Il Datore di lavoro ditta appaltatrice

.....

ATTO DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO*facsimile* SOPRALLUOGO

In giorno alle ore, presso la sede dell'Ente committente
..... sita a.....
il sottoscritto sig., in qualità di
dell'impresa incaricata dei lavori
.....

DICHIARA

1. di aver eseguito, in data odierna, unitamente a
....., rappresentante della committente, un sopralluogo preventivo ai
sensi dell'art. 5 del D.P.R. 547/55 e dell'art.7 del D.Lgs. 626/94 sui luoghi ove si
dovranno svolgere i lavori, allo scopo di informarsi degli eventuali rischi ivi esistenti,
cosicché egli possa informare e formare i propri dipendenti;
2. di aver ricevuto, nel corso del sopralluogo medesimo, da parte di
....., rappresentante del committente, tutte le
indicazioni necessarie relativamente ai rischi presenti nei locali ove eserciterà l'attività
oggetto dell'appalto e le relative misure di prevenzione e protezione adottate, ad esclusione
dei rischi specifici propri dell'attività dell'appaltatore;
3. di aver consultato e/o ricevuto tutta la documentazione tecnica necessaria per
l'espletamento dell'attività/esecuzione dei lavori.

Resta inteso che il sottoscritto dovrà rivolgersi al Responsabile dei lavori per la società
committente, sig., ogni qual volta ritenga
necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività del
committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di
prevenzione.

Copia del presente verbale viene consegnata alle ditte presenti.

Data

APPALTATORE

COMMITTENTE

.....

RISCHI DA INTERFERENZE con DITTE ESTERNE*facsimile* VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE E INFORMAZIONE

In giorno alle ore, presso la sede dell'azienda committente
..... sita a....., il
sottoscritto sig., in qualità di
dell'impresa incaricata dei lavori
.....

DICHIARA

1. di aver ricevuto, da parte di,
rappresentante del committente, tutte le indicazioni necessarie relativamente ai rischi
presenti nei locali ove eserciterà l'attività oggetto do appalto e le relative misure di
prevenzione e protezione adottate, ad esclusione dei rischi specifici propri dell'attività
dell'appaltatore;
2. di aver consultato e/o ricevuto tutta la documentazione tecnica necessaria per
l'espletamento dell'attività/esecuzione dei lavori.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati in particolare i seguenti aspetti

.....
.....
.....
.....
.....

Resta inteso che la/e ditta/e esterne dovranno rivolgersi al Responsabile dei lavori per la società
committente, sig., ogni qual volta ritengano
necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività del
committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Data

Il Datore di lavoro

Le ditte

.....

.....

.....